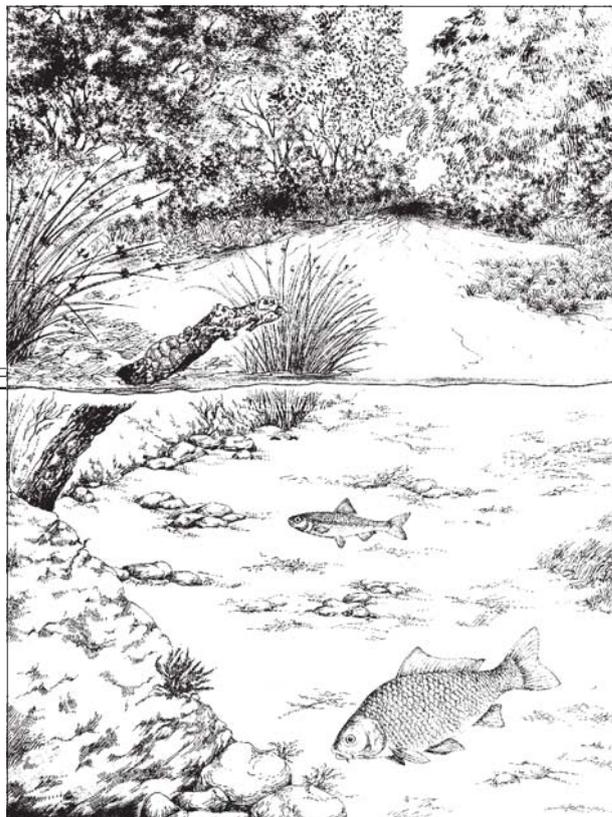


ATTUALITÀ

L'Europa per la qualità delle acque

RESOCONTO SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO TECNICO CEN/TC 230 "WATER ANALYSIS",
15-18 GIUGNO 1998, PENICHE, PORTOGALLO

A cura di Andrea Buffagni¹



INTRODUZIONE

In Europa hanno sede due enti di normazione internazionale, l'International Organisation for Standardisation (I.S.O.) e l'European Committee for Standardisation (C.E.N.).

Il Comitato Tecnico TC 230 "Water Analysis" dell'European Committee for Standardisation (CEN) è nato nel 1990 con alcuni obiettivi immediati prioritari; tra questi:

- verificare i documenti ISO esistenti e definire delle priorità per la loro analisi
- elaborare i metodi necessari per poter seguire le linee guida EC sull'acqua destinata a uso umano
- elaborare metodi per parametri complessi
- elaborare metodi per parametri di particolare interesse per gli Stati membri.

Definite le priorità, alcuni gruppi di lavoro hanno iniziato la loro attività. Ad esempio, nel 1991 esistevano 24 tematiche di lavoro (work items) richieste dal DG XI, principalmente relative alla lista EC delle sostanze pericolose, per una sola delle quali non è ancora stato concluso il lavoro programmato. Contemporaneamente, sono stati pubblicati oltre 50 Norme Europee e l'attività sta proseguendo, spesso con la guida dell'ISO, per la preparazione di norme giudicate di massima priorità. Dal 1990 si sono svolti, Peniche incluso, 14 Meeting CEN/TC 230, con delegati in rappresentanza di 14 Paesi europei.

Al Comitato Tecnico CEN 230 (CEN/TC 230) afferiscono tre gruppi di lavoro: Metodi fisici e chimici (WG 1), Metodi biologici (WG 2) e Metodi microbiologici (WG 3). Ognuno di questi gruppi di lavoro è a sua volta suddiviso in sottogruppi specifici (Task Groups) dedicati alle singole tematiche di interesse.

Nell'ambito dei Meeting CEN, i TG sono i primi a riunirsi; una volta conclusi i dibattiti al loro interno, le risoluzioni prodotte vengono proposte e discusse all'interno dei WG; infine, si realizza l'incontro dei

¹ Istituto di Ricerca Sulle Acque - C.N.R., Via della Mornera 25, 20047 Brugherio (MI), e-mail: buffagni@server-mi.irsa.rm.cnr.it

delegati afferenti a tutti i gruppi nel corso della riunione del TC, con la discussione delle risoluzioni prodotte nei WG e l'approvazione di quelle generali.

MEETING DI PENICHE, PORTOGALLO, 15-18 GIUGNO 1998: CEN/TC 230 "WATER ANALYSIS"

Il Meeting si è svolto nell'arco di quattro giornate di lavoro e i TG che si sono riuniti sono i seguenti:

Mercurio (WG 1/TG 7)

Parathion (WG 1/TG 7)

Classificazione biologica (WG 2/TG 1)

Alghe bentoniche e macrofite (WG 2/TG 3)

Componente ittica (WG 2/TG 4)

Caratteristiche dei corpi idrici (WG 2/TG 5)

Conta batterica (WG 3/TG 1)

Pseudomonas aeruginosa (WG 3/TG 2)

Staphylococchi (WG 3/TG 3)

Enterovirus (WG 3/TG 4).

Successivamente, si sono quindi riuniti i tre WG e il TC.

Lo scrivente è stato contattato in qualità di esperto per contribuire come rappresentante dell'Italia al gruppo "Caratteristiche dei corpi idrici (WG 2/TG 5)" e ha partecipato a tutti gli incontri relativi ai Metodi biologici (TC 230/WG 2/ TG 1-5) e alle sessioni comuni (TC 230 e TC 230/WG 2).

**TEMA CENTRALE DEL CEN/TC 230/WG2
"BIOLOGICAL METHODS": LA PROPOSTA DI
DIRETTIVA UE SULLA QUALITÀ ECOLOGICA DELLE ACQUE**

Tutti i sottogruppi di lavoro (TG) attualmente attivi relativi ai Metodi biologici (TC 230/WG 2/ TG 1-3-4-5) sono finalizzati all'identificazione e alla normazione di metodi utili per lo studio delle componenti biologiche presenti nella Proposta di Direttiva UE sulla qualità ecologica delle acque. Tale proposta, che è in discussione ormai da qualche anno e ha subito numerose modifiche rispetto alla prima versione presentata, sembra essere prossima alla fase di approvazione; è infatti possibile che nell'arco di qualche mese essa venga approvata dalla Comunità Europea e che possa trovare applicazione già dall'inizio del 1999.

Essa, nella versione più recente disponibile nel momento in cui il Meeting si è svolto, datata 4 giugno



1998, è stata quindi al centro del dibattito nei primi incontri dei delegati. Si è in particolare posta l'attenzione su alcune definizioni e sulla terminologia proposte all'interno della Direttiva; tra queste, da notare il cambiamento operato passando dai concetti di 'High quality', 'Good quality' etc. a quelli di 'High status', 'Good status' etc. In termini generali, pur avendo la necessità di produrre in tempi brevi norme europee, si è rilevato come sia difficoltoso orientarsi in base alla proposta di Direttiva, per i suoi continui – e a volte sostanziali – mutamenti e per la carenza, in alcuni casi, di precise definizioni.

È inoltre stata evidenziata la potenziale utilità che l'applicazione simultanea di metodologie relative a diverse componenti biologiche potrebbe avere, in ambito di ricerca, nel chiarire maggiormente le situazioni osservabili nella fascia di confine tra uno 'stato' biologico e l'altro. A questo proposito, anche per offrire ai metodi biologici maggiore credito in ambito politico e decisionale, è stato riconosciuto come sia essenziale un approccio statistico per discriminare tra i diversi 'stati ecologici' (Risoluzione 1, Peniche-1 CEN/TC 230/WG 2/TG 1).

**ATTIVITÀ DEL GRUPPO "METODI BIOLOGICI",
CEN/TC 230/WG 2**

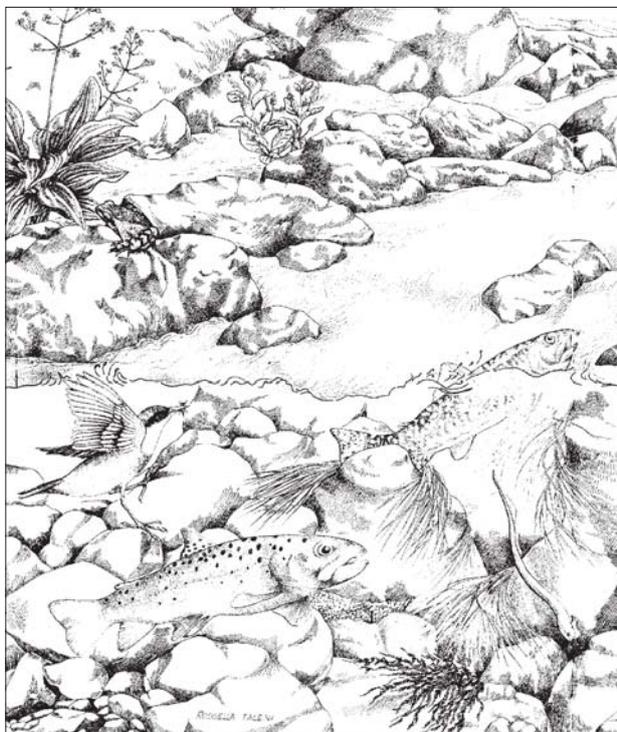
CLASSIFICAZIONE BIOLOGICA (WG 2/TG 1)

CHAIR: A.W. DAVIES, BSI

L'attività del TG 1, il primo gruppo a riunirsi, è stata incentrata inizialmente sui documenti ISO TC 147/SC 5/WG 6/N7E e N8E (CEN TC 230/WG2/TG 1/N55E e N56E) relativi alla Classificazione biologica dei fiumi: Linee guida per l'interpretazione (Parte

I) e per la presentazione (Parte II) di dati di qualità biologica basati sugli organismi macrobentonici.

L'attenzione è quindi stata posta sulla terza parte, in via di realizzazione, concernente la definizione del significato biologico delle classi (e dei rispettivi colori) del sistema di classificazione adottato nelle parti I e II. La base per tale interpretazione è stata ricercata nell'ultima versione disponibile dell'Allegato V della "Framework Directive" sulla qualità ecologica delle acque della EC. I tre requisiti di riferimento per quanto riguarda la fauna bentonica sono stati esaminati e si è osservato come esistano alcuni sostanziali cambiamenti rispetto alle versioni precedentemente esaminate. Ad esempio, non si parla più di 'composizione specifica' ma di 'composizione tassonomica'; ciò, pur sottraendo dettaglio all'informazione da acquisire, rende di fatto realizzabile il lavoro di analisi delle biocenosi raccolte, impensabile, nella maggior parte dei casi, a livello specifico. Va però ricordato come il riferirsi ad un non meglio precisato 'livello tassonomico/taxon' possa lasciare la possibilità, a chi condurrà il monitoraggio di controllo (i.e. i vari paesi della EU), di eludere in qualche caso la realizzazione di studi realmente più informativi di quanto già oggi venga effettuato.



Nel testo della Direttiva resta inoltre da precisare come definire il grado di allontanamento dalle condizioni di riferimento: aggettivi quali "slight" (usato per un "good status") o "moderately" (utilizzato per un "moderate status") non sono infatti sufficientemente esaurienti per garantire un'applicazione uniforme della Direttiva.

Tra le risoluzioni adottate dal TG 1 (TG 1/N56), oltre a quelle che hanno interesse più generale e che verranno brevemente elencate in un successivo paragrafo, è importante ricordare come sia ritenuto necessario condurre una fase di ricerca preliminare (per la quale sono in preparazione alcuni progetti) per definire l'approccio statistico da utilizzare, che si rivelerà utile anche per l'esame delle altre componenti biologiche.

ALGHE BENTONICHE E MACROFITE (WG 2/TG 3)

CHAIR: P. HALE, BSI

Il lavoro del TG 3 è iniziato con l'esame delle problematiche concernenti le alghe bentoniche e, in particolare, con l'accettazione di alcuni documenti proposti relativi alla fase di campionamento, previa una loro lieve modificazione sulla base di quanto emerso durante il dibattito. Le norme CEN che verranno prodotte sia per le alghe bentoniche sia per le macrofite saranno organizzate in tre parti: campionamento e pretrattamento, acquisizione dati e classificazione, aspetti di qualità del campionamento e dell'analisi.

Anche il TG 3, come il TG 1, ritiene necessario condurre un lavoro di ricerca preliminare sulle Diatomee bentoniche, in questo caso specificatamente finalizzato ad un esercizio di intercalibrazione. Durante il dibattito è emerso un generale consenso sull'eventualità di utilizzare indici diatomici a livello generico (e più in generale l'informazione fornita dall'identificazione generica delle Diatomee), pur salvaguardando la possibilità di effettuare un'identificazione specifica nel caso di studi più approfonditi.

COMPONENTE ITTICA (WG 2/TG 4)

CHAIR: G. DAVE, SIS

Il TG 4, relativo al monitoraggio della fauna ittica, è all'inizio della sua attività e si concentrerà



inizialmente sull'identificazione di metodi per la raccolta di pesci mediante pesca elettrica. A questo riguardo, è stato organizzato un workshop in Svezia per il 16-18 settembre 1998, durante il quale verranno prese in rassegna, da esperti europei del settore, i diversi aspetti della problematica; ogni Paese interessato dovrebbe far pervenire agli organizzatori (Prof. Goran Dave, Dep. of Zoophysiology, Göteborg, Sweden), possibilmente in tempi brevi, i nominativi di eventuali ricercatori o delegati interessati all'iniziativa e i titoli di argomenti di particolare interesse.

CARATTERISTICHE DEI CORPI IDRICI (WG 2/TG 5)
CHAIR: P. BOON, BSI

Il gruppo TG 5, al suo primo incontro, ha iniziato i lavori sulla base della proposta di Direttiva Quadro sulle acque della EU. Nel corso del dibattito, è stato evidenziato come, all'interno della Direttiva, mentre nel caso del "High status" siano effettivamente riportate delle definizioni, esse risultino assenti per gli altri "stati" ("Good" e "Moderate"); diversamente, sono presenti riferimenti allo stato di qualità delle componenti biologiche che gli elementi idromorfologici dovrebbero essere in grado di supportare.

Tali riferimenti non sono stati ritenuti sufficienti per garantire un'efficace e standardizzata applicazione della Direttiva, e il TG 5 si è quindi proposto come obiettivo iniziale quello di ampliare le definizioni di 'status' relative agli aspetti idromorfologici dei corsi d'acqua (Risoluzione 1, Peniche-1 CEN/TC 230/WG 2/TG 5).

Esse si riferiscono in particolare al regime idrologico, alla continuità dell'asta fluviale e alle sue caratteristiche morfologiche; il TG 5 ha inoltre rico-

nosciuto la necessità di considerare anche altre caratteristiche idromorfologiche non incluse nella Direttiva.

Per giungere alla definizione di un approccio europeo unitario per la valutazione di tali caratteristiche, è attualmente in corso la raccolta di sintesi nazionali effettuate dai vari Paesi sui sistemi di caratterizzazione fisica dei corsi d'acqua, ove giudicati di rilevante interesse e sviluppati su scala nazionale o regionale.

Per lo stesso motivo, è stato programmato un incontro per il mese di novembre, durante il quale rappresentanti dei Paesi europei che hanno sviluppato approcci originali esporranno brevemente e valuteranno le caratteristiche di tali sistemi, per giungere ad una bozza di documento da discutere nel prossimo Meeting CEN. Il TG 5 dovrà inoltre fornire, per i nuovi standard prodotti da tutti i sottogruppi afferenti al WG 2, le definizioni di riferimento per le caratteristiche idromorfologiche.

**CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE
 O COMUNI AI DIVERSI TG**

METODI BIOLOGICI (CEN/TC 230/WG 2)
CHAIR E. VINDIMIAN, AFNOR

Il gruppo di lavoro WG 2 ha riconosciuto la necessità di sviluppare un approccio statistico per la classificazione biologica dei corsi d'acqua e, a tal fine, ritiene indispensabile lo svolgimento di attività di ricerca ad hoc prima di operare la definizione di riferimenti (Risoluzioni 1, 13, 14, 15, Peniche-1-13-14-15 CEN/TC 230/WG 2). Il WG 2 ha proposto la costituzione di un nuovo sottogruppo di lavoro (TG) per esaminare specificatamente gli aspetti generali di qualità dei dati relativi ai metodi elaborati da tutti i TG e quindi a tutte le forme di monitoraggio ecologico (Ris. 5).

L'attività dei vari sottogruppi è attualmente concentrata sulle acque correnti, ma nel corso del WG 2 si è attestato che nel prossimo futuro dovranno essere sviluppati metodi normati per il monitoraggio in acque lentiche, in linea con quanto riportato nella proposta di Direttiva Quadro sulle acque (Ris. 16).

Nel corso dell'incontro comune ai delegati dei tre gruppi di lavoro (WG), chimico-fisico, biologico e

microbiologico (CEN TC 230, Chair S. Schmidt, DIN), sono state apportate lievi modifiche alla denominazione di alcune tematiche di lavoro e alle date previste per la stesura delle norme.

Inoltre, vi è stato dibattito sull'eventualità di chiedere un rinnovo del segretariato del DIN, prossimo alla conclusione del suo mandato, con infine la convergenza sulla necessità di attendere la decisione degli organi competenti degli Stati membri, senza dover pervenire ad alcuna presa di posizione comune in sede di comitato tecnico (TC). Il prossimo Meeting del CEN TC 230 avrà luogo dal 6 al 16 aprile 1999 a l'Aia, in Olanda, in concomitanza con l'analogo Meeting ISO.

POSIZIONE E PROSPETTIVE DELL'ITALIA IN AMBITO CEN

L'Italia, pur essendo uno dei più importanti Stati europei, ha partecipato di rado, e spesso con un solo delegato, alle attività del CEN TC 230 "Water analysis".

Le tematiche relative all'analisi delle acque e al monitoraggio biologico rivestono però, anche in Italia, un ruolo di assoluto rilievo sia nell'ambito delle attività di ricerca, sia nel periodico controllo dello stato di qualità dell'ambiente. Ciò è ad esempio testimoniato dal recente impegno in ambito nazionale per la messa a punto di una Legge Quadro italiana sulle acque, che vorrebbe ispirarsi all'analoga Direttiva attualmente in discussione in ambito europeo. Questa "Framework Directive" dell'Unione Europea, indipendentemente dai tempi richiesti per la sua approvazione, sarà infine vincolante per gli Stati membri, che dovranno procedere al suo recepimento.

Il gruppo CEN TC 230/WG 2 si sta occupando della normazione dei metodi necessari per la sua applicazione e, in tempi brevi, i singoli Stati saranno quindi tenuti ad adattare o abbandonare parte dei metodi e delle norme già messe a punto su scala nazionale. È quindi auspicabile, se ci si propone di mantenere in uso metodologie e approcci analitici ritenuti idonei e per i quali sono già presenti sul territorio le competenze e la strumentazione necessarie, promuovere nelle sedi adatte le proprie strategie

nazionali.

Nel caso in cui si desideri introdurre nuove metodologie o promulgare nuove norme applicative (come la citata legge quadro), è ancor più necessaria una convergenza verso quanto sia in corso di realizzazione nelle sedi internazionali dell'Unione Europea. I Meeting del Comitato Europeo di Normazione rappresentano uno degli ambiti più appropriati per riportare e promuovere quanto già messo a punto nei singoli Paesi e per partecipare alla selezione e alla stesura dei metodi che dovranno essere applicati in tutti gli Stati membri. Paesi come il Regno Unito, la Francia, la Germania, l'Olanda, etc. sono di norma presenti con un elevato numero di delegati e di specialisti nei vari gruppi di lavoro, che espongono e promuovono quanto realizzato o utilizzato sul proprio territorio.

La presenza e il "peso" dell'Italia sono invece pressoché inesistenti, almeno per quanto riguarda l'analisi delle acque. In un futuro assai prossimo anche l'Italia dovrà applicare metodi normati per soddisfare le richieste di nuove normative europee, senza però avere partecipato alla loro stesura e dovendone "subire" repentinamente l'introduzione.

Per poter rivestire un ruolo più attivo da oggi in avanti, è quindi ipotizzabile una maggiore presenza dell'Italia e di delegati italiani nei gruppi CEN (o ISO), mediante l'impegno costante dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI), degli istituti deputati alla messa a punto di metodi nazionali per l'Italia (es. I.R.S.A. - C.N.R.) e delle Agenzie Per l'Ambiente (ANPA, ARPA e APPA).

